

L'arte degli Etruschi



LA CITTÀ ETRUSCA

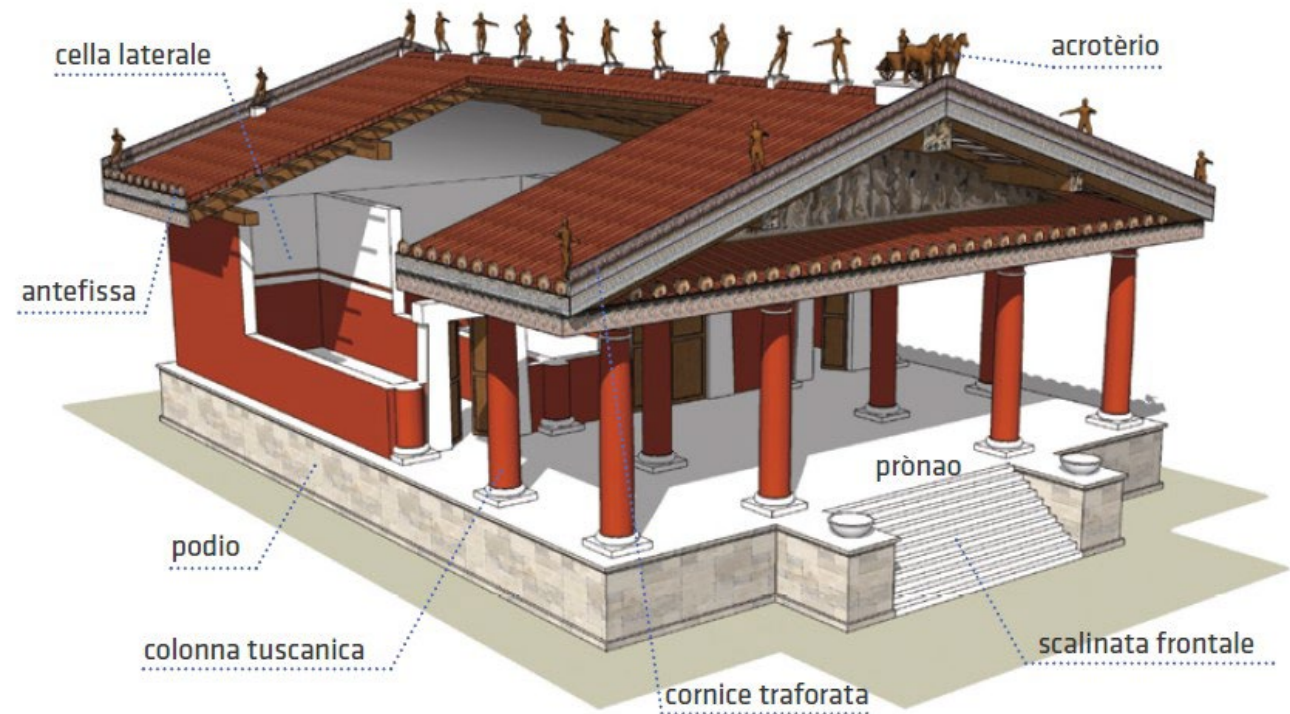
- La **prime città** etrusche si formarono per **aggregazione di villaggi preesistenti**.
- Le colonie di nuova fondazione, **dal VI sec. a.C.**, seguivano un **reticolo di vie ortogonali**.
- Le città solitamente avevano **possenti mura**.
- Dal **IV sec. a.C.** comparvero anche **imponenti porte ad arco**, ereditate poi dai Romani: viene superato così il sistema trilitico.
- Le case erano evoluzioni delle capanne, con la sostituzione delle strutture in legno con la muratura in pietra o laterizio.



>> *Porta dell'Arco*, III-II sec. a.C. Pietra, h. 7 m, largh. 4 m, profondità 9,5 m. Volterra (Pisa).

IL TEMPIO

- I templi erano costruiti con **materiali poveri e deperibili**, per cui pochi di essi sono giunti fino a noi.
- Dagli scavi e dalle testimonianze di Vitruvio sappiamo che il tempio:
 - si ergeva su **un alto podio**
 - aveva una **scalinata frontale** di accesso
 - presentava un **prònao sul fronte** e **una o tre celle sul fondo**
 - aveva **colonne di ordine tuscanico**, una variante del dorico arcaico
 - al vertice e all'estremità del frontone erano collocate piccole statue, gli **acrotèri**
 - sulla gronda del tetto erano situate le **antefisse**, elementi in terracotta a forma di testa umana



>> Ipotesi ricostruttiva del tempio etrusco italico secondo Vitruvio.

L'ARCHITETTURA FUNERARIA

- È testimoniata dalle numerose tombe che compongono le **necropoli** (Caere, Tarquinia, ecc.), che seguono nel tracciato l'evoluzione delle città dei vivi.
- Sono stati rinvenuti nei sepolcri preziosi **corredi funerari**.
- Le **pareti** erano generalmente **dipinte o decorate con rilievi scolpiti**.

LA NECROPOLI DELLA BANDITACCIA A CERVETERI

- sorta già nel VII sec. a.C.
- dal VI sec. a.C. sviluppata seguendo criteri urbanistici
- le tombe più ricche richiamano l'organizzazione della casa e ne imitano l'arredo



>> *Necropoli della Banditaccia a Cerveteri (Roma), VII sec. a.C.*

L'ARCHITETTURA FUNERARIA – Tombe ipogee

- Le tipologie delle tombe mutano in base all'età di costruzione, alle consuetudini funerarie e alla natura del suolo.
- Tombe ipogee:
 - **sepoltura a pozzo** (IX-VIII sec. a.C.), buca scavata nel terreno e utilizzata per ospitare l'urna
 - **sepoltura a fossa**, variante della sepoltura a pozzo, presenta una buca rettangolare per contenere l'intero corpo del defunto disteso
 - **tomba a camera** (VIII sec. a.C.), sala sepolcrale ipogea a pianta circolare segnalata in superficie da un monticello di terra
 - **tomba a thólos** (VII-VI sec. a.C.), parzialmente ipogea con copertura a pseudocupola e, talvolta, pilastri centrale
- L'evoluzione di questi modelli determina il passaggio da un unico ambiente a **sepolcri a più camere**, organizzate attorno a un atrio.



>> *Tomba a thólos* dalla Necropoli di Casa Nocera a Casale Marittimo, presso Cecina (Livorno). VII sec. a.C. Ricostruita nel giardino del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

L'ARCHITETTURA FUNERARIA – Tombe non ipogee

- Nel VI secolo a.C. vengono introdotti nelle necropoli etrusche modelli di sepolture erette sopra il livello del suolo.
- Tombe non ipogee:
 - **tombe a dado**, allineate su un reticolo regolare di strade
 - **tombe a edicola**, simili a un piccolo tempio e con tetto a due spioventi



>> *Tombe a edicola del Bronzetto di Offerente dalla Necropoli del Casone a Populonia (Livorno), VI sec. a.C.*

LA PITTURA – Età arcaica

- Dalla **seconda metà del VI sec. a.C.** si diffusero le **decorazioni di camere sepolcrali**:
 - con rappresentazioni di scene di vita quotidiana
 - vivaci nella freschezza e nei colori
- Le **pitture parietali delle tombe ipogee** ricreavano nella dimora del defunto l'ambiente di quella terrena, avevano un carattere realistico e a volte intimistico.

LA TOMBA DEI LEOPARDI

- scoperta nel 1875 a Tarquinia, nella **Necropoli dei Monterozzi**, sito ricchissimo di sepolcri affrescati di Età arcaica
- tomba a camera con pianta rettangolare
- tetto a due spioventi dipinti con motivi a quadri
- deve il nome alla raffigurazione di **due felini** che si affrontano nella parte trapezoidale sotto al tetto
- nella fascia mediana sono descritte scene di banchetto rituale
- dipinti che si estendono continui su tre lati



>> *Tomba dei Leopardi*, camera sepolcrale con affreschi, dalla Necropoli dei Monterozzi, 480-470 a.C. ca. Tarquinia (Viterbo). Veduta d'insieme.

LA PITTURA – Età classica ed ellenistica

- Dalla **metà del V sec. a.C.** non è facile delineare percorsi univoci di evoluzione della pittura.
- La produzione etrusca va inserita nel contesto della cultura italica, ma è caratterizzata da una **maggiore vivacità espressiva e forza plastica.**
- Dall'**inizio del IV sec. a.C.** vengono ricercate **forme più intimiste.**
- Dalla **metà del IV secolo a.C.** la continuità narrativa viene rotta in **scene isolate** e viene introdotto il **chiaroscuro**, tipico dell'Ellenismo.



>> *Velcha*, dalla *Tomba dell'Orco*, dalla Necropoli dei Monterozzi, 375-350 a.C. Tarquinia (Viterbo).

LA PRODUZIONE DI CERAMICA

- Tra il VII e il V sec. a.C. si diffondono i manufatti in **bùcchero**, dal colore nero lucido in superficie. Questa produzione è espressione del gusto locale sia nelle forme che nei caratteri ornamentali. Le decorazioni si fanno sempre più complesse, fino a comporre scene figurate a rilievo.
- La **ceramica dipinta** segue invece l'evoluzione dei modelli greci:
 - metà del VI sec. a.C., produzione dei **vasi etrusco-corinzi** con figure di animali in fasce sovrapposte
 - **ceramica di tipo ionico**
 - dalla fine del VI sec. a.C. **ceramica di tipo attico**



>> *Hydria in bùcchero con fregio a rilievo, metà VI sec. a.C. Firenze, Museo Archeologico Nazionale.*

LA SCULTURA – Età arcaica

- **VII – VI sec. a.C.:** diffusione dei **canòpi**, urne in terracotta o in bronzo contenenti le ceneri del defunto, del quale la copertura raffigura il ritratto stilizzato.
- Le opere scultoree erano realizzate prevalentemente la **terracotta** (argilla cruda e morbida, poi cotta in forno).
- Le sculture avevano un **marcato realismo espressivo**, ma era **assente il nudo**.
- **VI sec. a.C.:** si diffonde l'uso di ritrarre sulle coperture dei sarcofagi le immagini dei defunti adagiati sul letto.
- I templi etruschi erano ornati da acrotèri e statue frontonali, sempre in terracotta.
- **Vulca** è l'unico scultore etrusco di cui ci è pervenuto il nome.

SARCOFAGO DEGLI SPOSI

- rigidità delle pose
- forme articolate
- volti **tipizzati**, lontani dai tratti individuali dei soggetti
- netta volumetria delle parti superiori dei corpi in contrasto con la rigidità delle gambe



>> *Sarcophago degli Sposi*, dalla Necropoli della Banditaccia a Cerveteri (Roma), 520-510 a.C. Terracotta con tracce di colore, legno dipinto, ossidiana, frittta (materiale vetroso di colore azzurro), 114x190x68 cm. Parigi, Musée du Louvre.

LA SCULTURA – Età classica ed ellenistica

- **Età classica:** si verifica una **diminuzione** di commissioni di **grandi statue** a causa dell'instabilità politica dovuta dall'arrivo di popolazioni celtiche e sabelliche.
- Dal V sec. a.C.: gli Etruschi si distinguono per la produzione di **statue bronzee** dall'elevato valore espressivo e tecnico.

CHIMERA DI AREZZO

- statua rinvenuta ad Arezzo nel 1553
- restaurata nel XVI secolo e successivamente nel 1785
- animale mitico raffigurato in posizione d'attacco
- evidente influsso greco ionico nella stilizzazione
- accentuazione espressiva



>> *Chimera di Arezzo*, fine del V sec. a.C. Bronzo, h. 78,5 cm, lung. 129 cm. Firenze, Museo Archeologico Nazionale.

L'ARTIGIANATO E L'OREFICERIA

- Gli Etruschi furono abili artigiani e orafi.
- Utilizzarono sia le **leghe** sia i **metalli preziosi**.
- Realizzarono soprattutto **piccoli oggetti di corredo**, che mostrano i medesimi orientamenti stilistici delle arti figurative maggiori.

>> *Fibula a disco*, dalla *Tomba Regolini-Galassi* a Cerveteri (Roma), 675-650 a.C. Oro decorato a sbalzo, punzone, ritaglio e granulazione, h. 32 cm. Roma, Musei Vaticani, Museo Gregoriano Etrusco.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Chiara Del Monte, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Iberfoto/Bridgeman Images; DEA/M. BORCHI/ Getty Images; © Mike Andrews. All rights reserved 2022/Bridgeman Images; Foto Scala, Firenze - su concessione Ministero Beni e Attività Culturali e del Turismo; DeAgostini Picture Library/Scala, Firenze; The Trustees of the British Museum c/o Scala, Firenze; Bridgeman Images; Photo by Leemage/Corbis via Getty Images; Wikipedia.